

RAPINE E FURTI IN DANNO DI BANCHE
DATI STATISTICI (2002-2004)

BRUNO AMICI

Segretario Generale A.I.PRO.S.

PREMESSA

Da tempo, fra gli operatori del settore, hanno vasto rilievo le esigenze relative alla valutazione dei rischi, sia per una corretta gestione del “sistema di *security*”, sia per quanto conseguente agli obblighi connessi alla sicurezza del luogo di lavoro.

I diversi interventi su tali aspetti hanno un punto in comune: la considerazione e l’analisi di dati statistici puntuali ed omogenei.

Con gli uniti elaborati ci si propone di fornire un modesto contributo in tal senso, precisando che:

- i dati statistici di base (numero e allocazione degli eventi, ammontare dei danni) sono desunti da elaborati e/o archivi della Banca d’Italia e dell’A.B.I.;
- i dati relativi al 2004 sono “provvisori” e relativi al solo primo semestre;
- elaborazioni, percentuali e considerazioni sono a cura della Segreteria dell’A.I.PRO.S.

RAPINE IN DANNO DELLE BANCHE

Considerazioni

- Il positivo trend dei primi mesi del 2003 (diminuzione del numero di eventi) ha esaurito la sua azione nel secondo semestre 2003, risultando pressoché assorbito a fine anno, e nel primo semestre 2004. Infatti, in presenza di un maggior numero di rapine si rileva anche una maggiore incidenza percentuale (numero di eventi su 100 sportelli).
- Il fenomeno delle rapine in danno delle banche appare in aumento in alcune zone geografiche ed in particolare, tralasciando variazioni numericamente poco significative:
 - Calabria (Cosenza)
 - Campania (Caserta e Napoli)
 - Emilia Romagna (Bologna, Modena, Reggio Emilia)
 - Lazio (Latina e Roma)
 - Liguria (Imperia)
 - Lombardia (Bergamo e Como)
 - Piemonte (Asti e Torino)

- Veneto (Venezia e Vicenza)
 - Significativa, la diminuzione generalizzata degli eventi in Toscana, ed in particolare nelle province di Firenze, Lucca e Pisa ed al riguardo si richiama quanto accaduto in quel territorio nel 2003 (cellule terroristiche), che ha inciso sul “*controllo del territorio*” e sull’eliminazione di una “operosa” banda criminale.
 - Dopo una buona diminuzione del compendio medio per evento nel 2003 (- 13,7%) il miglioramento si è consolidato nel primo semestre del 2004 tale da determinare, negli ultimi 18 mesi, un decremento superiore al 21,5% (da un danno medio di 26.300 euro nel 2002 siamo ora a 20.600 euro nel primo semestre 2004).
 - Il 71,5% degli eventi (rapine con compendio sino a €20.000) determina il 31,6% del danno; nel 2003 lo stesso riferimento indicava il 70,3% degli eventi con il 28,2% del danno. Per gli eventi più rilevanti (oltre €40.000), nel 1° semestre 2004 si rileva che il 10,8% degli eventi comporta un danno pari al 43,9% del totale.

FURTI AD ATM

Considerazioni

- Sempre più attuali i furti in danno di apparecchiature automatiche.
- A fine 2004, presumibilmente, i furti “riusciti” su ATM raggiungeranno i livelli del 2003.
- Generalmente, è nel Sud e Isole che si rileva la percentuale più contenuta dei “riusciti” rispetto al totale degli eventi.
- Il danno “medio” è quasi stabile, dal 2002 (quasi €37.000 nel 2004).
- Nel 2003, oltre il 58% degli eventi si è verificato nei fine-settimana (circa il 40% nelle giornate di sabato); nel 1° semestre 2004 si rileva una più articolata diffusione nell’arco della settimana (32% di sabato).
- La maggiore incidenza dei furti portati a termine si ha nella giornata di sabato e questo, probabilmente, per una minore efficacia delle possibili risposte o reazioni.
- Nel 2003, in 10 casi su 12, i furti riusciti con danno superiore a €100.000 si sono verificati nelle giornate di sabato (danno medio superiore a € 135.000, il che significa presumibilmente quasi l’intero “carico” dell’ATM). Nel 1° semestre 2004 tutti i sinistri con danno superiore a €100.000 si sono verificati nella giornata di sabato.
- Considerando gli ultimi 30 mesi (da gennaio 2002), avuto riguardo al numero degli ATM in esercizio (fonte Banca d’Italia) la sinistrosità maggiore si rileva in Puglia, Sardegna, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia e Veneto